

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è stata presentata, in questi giorni, la nuova proposta di riforma dell'Ocm per il settore bieticolo-saccarifero. Si prevede una proroga del regime europeo delle quote di produzione dello zucchero dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2003. È applicata poi una riduzione permanente della quota comunitaria di 115.000 tonnellate, che corrisponde a circa il 50 per cento degli attuali surplus strutturali della Unione europea. Per l'Italia il taglio sarà pari a 11.270 tonnellate, dato che si salda alla riduzione di 478 mila tonnellate a livello Ue (quasi 47.000 per l'Italia) già decisa a seguito degli accordi assunti da Bruxelles nel quadro dell'Uruguay round;

i prezzi per i bieticoltori saranno « congelati », ma gli aiuti nazionali per il Sud verranno aboliti. Prevista anche la soppressione del rimborso delle spese di stoccaggio e l'abolizione dell'obbligo di mantenere uno stock minimo del 3 per cento di prodotto —:

il parere ufficiale del Governo su tale proposta, soprattutto in relazione alla programmazione pluriennale del settore (e relativo utilizzo degli impianti di raffinazione) e al contesto complessivo delle importazioni dai paesi terzi. (5-08394)

Interrogazione a risposta scritta:

ALBONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore ortofrutticolo rappresenta circa il 23 per cento del valore della produzione agricola Italiana;

la Commissione europea ha formalizzato le proposte di riforma del settore

riducendo le disponibilità finanziarie destinate ai produttori stessi ed alle organizzazioni, in particolare per i piani operativi, per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi;

si evidenzia così la mancata considerazione della Comunità europea verso le produzioni mediterranee —:

se sia intenzione del Governo esercitare il « diritto di veto » sulla questione ortofrutta viste le motivazioni suesposte.

(4-32168)

* * *

SANITÀ*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NARDINI e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 229 del 1999, all'articolo 15-*undecies* prevede che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato, adeguino i propri ordinamenti del personale alle disposizioni del detto decreto —:

perché ad un anno dall'approvazione del decreto gli istituti non abbiano ancora provveduto;

se non ritenga che il mancato adeguamento leda un diritto fondamentale previsto sia dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 80 del 1998, che riguarda la mobilità da e verso le strutture pubbliche, sia le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979.

(5-08391)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE*Interrogazione a risposta scritta:*

GALDELLI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale dei minori di Ancona, nei giorni scorsi, è balzato agli onori della

cronaca per aver avallato, in materia di adozione, una posizione discriminante secondo il colore della pelle, in palese violazione delle leggi dello Stato e della Costituzione;

l'adozione è una libera scelta, un atto d'amore e di responsabilità nei confronti dei bambini senza famiglia e che come tale deve quindi essere sostenuta dalle istituzioni e dalla comunità;

compito dei tribunali dei minori è quello di accertare le condizioni di adottabilità e di idoneità delle coppie richiedenti e non avallare logiche di « mercato » o introdurre criteri di discriminazione su base territoriale e geografica e sulla base di presunte differenze di mentalità;

la regione Marche è da sempre nota come un positivo esempio di accoglienza e convivenza, a cominciare proprio dai bambini che frequentano le scuole pubbliche e che perciò non meritano segnali così retrogradi da parte dei rappresentanti dello Stato;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di ristabilire un clima più rispettoso della diversità in quanto tale ed adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso, affinché quanto accaduto non possa evidentemente ripetersi. (4-32171)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 1998, dopo vari tentativi di salvataggio andati a vuoto, la Latteria Sociale San Bovo soc. Coop. Arl con sede a Campiglia dei Berici (Vicenza), è stata dichiarata fallita dal tribunale Cp di Vicenza;

tutti i ventuno amministratori erano personalmente garanti dei finanziamenti concessi alla suddetta Latteria;

l'importo complessivo dei finanziamenti, alla data del fallimento, ammontava ad oltre lire 7.500.000.000;

in data 22 settembre 1994 il signor Antonio Pozza, componente del consiglio di amministrazione della predetta Latteria, ha presentato domanda, per sé e per gli altri venti amministratori, al curatore fallimentare e successivamente in data 19 ottobre 1994 al Ministero delle politiche agricole, ai sensi della legge n. 237 del 19 luglio 1993, per assunzione da parte dello Stato delle garanzie concesse dalle citate persone a favore della Latteria Sociale San Bovo scarl di Campiglia dei Berici;

il Ministero delle politiche agricole, con decreto 2 ottobre 1995 — *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 10 novembre 1995, successivamente modificato in data 18 dicembre 1995 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario* n. 1 del 2 gennaio 1996, ha emanato la graduatoria finale delle domande presentate ai sensi della legge n. 237 del 1993;

in tale *Gazzetta Ufficiale* nell'elenco n. 1 — graduatoria delle garanzie ammissibili prestate dai soci ai sensi della legge n. 237 del 1993 articolo 1-bis, la domanda presentata dal signor Antonio Pozza è situata all'undicesimo posto (posizioni dal n. 40 al n. 51);

la legge n. 237 del 1993 prevede l'assunzione a carico dello Stato delle garanzie concesse da soci di cooperative agricole a favore delle cooperative stesse;

l'articolo 3 del decreto ministeriale del 2 ottobre 1995 del Ministero delle politiche agricole prevede che l'accogliamento dello Stato delle garanzie di cui all'elenco n. 1 avverrà nel rispetto della graduatoria progressiva individuata nell'elenco medesimo;

data 9 novembre 1998 il ministero con lettera n. 81391 comunicava « che le garanzie ammesse all'intervento sono